

IL PIFFERAILO DEI LAGHI

C'era una volta un paesino di contadini, dove tutti vivevano felici in armonia ed amicizia.

Ogni giorno tutti si alzavano di buon mattino, gli adulti per andare a lavorare nei campi o ad allevare il bestiame ed i bambini per andare a scuola.

A metà giornata si pranzava insieme ed il pomeriggio era dedicato ai giochi ed ai divertimenti, fino al tramonto, quando si ritornava tutti insieme a tavola. Infine la serata si concludeva con il racconto di storie e favole, davanti ad un camino d'inverno ed all'aperto d'estate.

La fonte di vita ed armonia di quel paese era l'acqua, che serviva agli adulti per dissetare il bestiame ed innaffiare le piante, ai bambini per dissetarsi e lavarsi.

Ma un giorno qualcosa cominciò a cambiare, l'acqua prima iniziò a mancare, poi finì.

Le piante cominciarono ad appassire, gli animali ed i bambini a lamentarsi sempre più per la sete, ma le cose non miglioravano, anzi anche gli animali del bosco vicino si erano diretti verso il paese alla ricerca di acqua.

Nemmeno la pioggia dava una mano a quel piccolo paese, quindi gli uomini decisero di mettersi a scavare un pozzo per cercare una fonte di acqua sotterranea, le donne invece pregavano perché arrivasse la pioggia.

Si scavò per ore ed ore, per giorni, anche i bambini si erano messi ad aiutare gli adulti; tanto si era lavorato che il pozzo diventò grandissimo, una conca, ma di acqua non c'era traccia.

Quando ormai tutti avevano perso le speranze e si erano rassegnati, in un giorno più caldo degli altri ecco che si udì all'improvviso un suono avvicinarsi al piccolo paese, come di un piffero.

Si trattava proprio di un piffero! Ed a suonarlo era un ragazzo giovane basso e mingherlino, il suo nome era Trasimeno.

Quando arrivò in paese tutti si rallegrarono e cominciarono a guardarlo con interesse, perché non si avevano spesso visitatori, ma specialmente perché si notava subito che quello straniero aveva qualcosa di speciale.

Da parte sua Trasimeno si guardava intorno con stupore, perché neanche a lui che aveva girato il mondo era mai capitato di avere tanti occhi puntati addosso.

Dapprima gli anziani e poi tutti gli altri diedero il loro benvenuto in paese al ragazzo, perché per quella gente prima di tutto veniva l'ospitalità, anche nei momenti più difficili.

A Trasimeno fu offerto da mangiare ma non da bere, perché non c'era più acqua; ma il giovane che aveva davvero qualcosa di speciale, dopo aver sentito la triste storia di quel paese decise di aiutare quella gente, per ringraziarla dell'affetto che gli avevano dimostrato.

Così davanti agli occhi increduli di donne , uomini e bambini Trasimeno si alzò dalla tavola a cui era seduto e cominciò a suonare il suo piffero, con una musica dolce che come per magia portò la pioggia e l'allegria.

Trasimeno rimase per giorni a suonare sotto la pioggia, fino a quando la conca che gli abitanti del paese avevano scavato si riempì di acqua, creando così un lago.

Il lago fu chiamato " Lago Trasimeno" in onore del giovane pifferaio, che dopo poco ripartì perché doveva continuare a girare il mondo aiutando chi aveva bisogno del suo piffero.

Dopo circa un'ora dalla sua partenza tre raggi di sole colpirono il lago formando un triangolo. Così sorsero tre isole: l'Isola Maggiore, l'Isola Minore e l'Isola Polvese.

Lungo il lago sorsero poi altri paesini dal suo interno cominciarono ad uscire nuove forme di vita, rane pesci e piante diverse tra loro, ma che devono tutti essere grati ad un giovane di nome Trasimeno.